

CALENDARIO ATTIVITÀ DI DICEMBRE

3 Domenica	Culto di adorazione	11:00
6 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
7 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 20:30
10 Domenica	Culto di adorazione	18:00
13 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
14 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 20:30
17 Domenica	Culto di adorazione	11:00
20 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
21 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 20:30
24 Domenica 25 Lunedì	Culto di adorazione	11:00
27 Mercoledì	L'Incontro dello Studio Biblico è sospeso	18:30
28 Giovedì	L'incontro del Gruppo Femminile è sospeso L'incontro del Gruppo Giovani è sospeso	10:00 20:30
31 Domenica	Culto di adorazione	11:00

N.B. - Il luogo degli incontri del **GRUPPO GIOVANI**
sarà o a **GRAVINA** o ad **ALTAMURA**



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail: simone.degiuseppe@ucebi.org



Notiziario

Mensile della *Chiesa Cristiana Evangelica Battista*
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

Preghiera

**La Parola di Dio è seminata,
e ogni credente è il terreno
che deve accogliere il seme.
La Parola di Dio è seminata in ogni cuore,
nel cuore spazioso,
in quello già pieno di altre faccende,
e in quello pieno di paure e preoccupazioni.
Il seme di Dio vuole e può germogliare
in ogni cuore, se facciamo attenzione,
spazio e ci impegniamo
a seguire la Parola di Dio,
il nostro cuore, come il buon terreno,
darà il 30, il 60, il 100.
Gloria a Dio che semina nei nostri cuori.
Amen!**





«Poiché avverrà come a un uomo il quale, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità; e partì. Subito, colui che aveva ricevuto i cinque talenti andò a farli fruttare, e ne guadagnò altri cinque. Allo stesso modo, quello dei due talenti ne guadagnò altri due. Ma colui che ne aveva ricevuto uno, andò a fare una buca in terra e vi nascose il denaro del suo padrone».
(Matteo 25,14-18)

La parabola di Matteo ci parla dei talenti di una volta, ossia delle monete che venivano usate come merce di scambio all'epoca di Gesù. Fuor di parabola è lecito domandarsi: cosa rappresentano questi talenti?

Ciò che possiamo davvero dire su questa parabola è che essa si fonda sull'idea del dono. Il padrone dona dei talenti ai suoi tre servi prima di partire, proprio come Dio fa dei doni a noi. Non si tratta di piccoli doni. Un talento valeva quanto il guadagno di vent'anni di lavoro di un operaio! Quindi era una somma enorme. Il padrone dona una cifra enorme, anche quando sembra poco, proprio come Dio ci dona tanto, anche quando ci sembra poco.

Trattandosi di queste cifre, deduciamo che il padrone si fida ciecamente dei suoi servi. Chi di noi affiderebbe tutti i propri averi, la propria casa, tutti i propri soldi a persone delle quali non ci fidiamo? Il padrone si fida a lasciare tutto in mano ai suoi servi, proprio come Dio si fida a lasciare tutto in mano a noi. Dietro a questi grandi doni, c'è tutta la fiducia del donatore e la responsabilità di chi li riceve.

L'altro aspetto importante che si nasconde in questi doni è il fatto che nessun servo resta privo di talenti. Tutti i servi ricevono almeno un talento a testa.

Sembrerebbe un dettaglio insignificante e, invece, esso ci ricorda come ogni persona ha ricevuto qualcosa da Dio. A volte pensiamo di non aver più niente da offrire al mondo, alla chiesa, a chi ci circonda, ma pensandoci bene scopriremo che Dio ci ha donato molto di più di quello che pensiamo.

Detto ciò, la vicenda è semplice: due servi fanno fruttare i loro talenti, mentre quello che aveva solo un talento lo va a nascondere in una buca sottoterra. Dopo molto tempo, torna il padrone e scopre l'utilizzo che i servi hanno fatto dei suoi talenti. Così egli premia coloro che hanno raddoppiato il capitale, dando loro persino nuove responsabilità, mentre rimprovera e castiga il servo che aveva restituito il solo talento ricevuto.

La paura di fallire, di non riuscire a spendere i propri doni, da questa paura prende forma l'immagine sbagliata di Dio che ci frena e che ci paralizza. La parabola di Gesù ci invita a superare questa paura, riconoscendo che solamente usando i nostri doni, i nostri talenti, possiamo davvero raddoppiare il loro effetto e compiere la volontà di Dio. Più si riesce a donare, più si riceve. Più si riesce a donare, più si moltiplica il valore di quanto donato.

In conclusione, la parabola dei talenti ci invita a dissotterrare i nostri talenti nascosti, a usarli ancora e ancora. Non pensiamo mai di non aver più niente da offrire. Per ogni età Dio continua a donarci nuovi talenti da spendere nella vita e nella chiesa. Usiamo i nostri talenti senza paura. Solamente stiamo attenti a non usarli per metterci in mostra, come avviene nei *talent show*, ma usiamoli già da adesso per migliorare la realtà che ci circonda. Facciamoli circolare con creatività affinché possano creare catene d'amore e portare nuovi frutti per il Regno di Dio. E, soprattutto, facciamolo con la speranza di chi sa che la venuta del Signore giungerà e che sarà una gioia presentarci con tutti i nostri talenti alla sua presenza. Amen!

Simone De Giuseppe

CALENDARIO BIBLICO 2024

A cura dell'Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata



Con versetti biblici giornalieri

Prezzo: € 3,50

Il ricavato della vendita del Calendario è devoluto interamente a favore della Convenzione Battista dello Zimbabwe